

FORUM BERGAMO ACQUA  
email: [fba@bergamoblog.it](mailto:fba@bergamoblog.it)  
web: [www.bergamoblog.it/fba](http://www.bergamoblog.it/fba)

## Convegno "Chiare, fresche e dolci acque" 28 febbraio 2004

### Workshop

---

#### *Il business delle acque: dalla privatizzazione del ciclo integrato alle acque minerali*

Coordinatore: **Carlo Peroli**, ATTAC  
Contributi di: **Ezio Locatelli**, Consigliere Regionale PRC  
**Giulio Zinetti**, Sindaco di Spinone  
**Vittorio Milesi**, Sindaco di San Pellegrino  
**Enrico De Tavonatti**, presidente di AKUA s.p.a.  
**Daniela Scali**, Progetto ACQUACHIARA Camera di Commercio BG  
**Paolo Rizzi**, Comitato Italiano per il Contratto Mondiale dell'Acqua

La liberalizzazione e privatizzazione dei servizi idrici e più in generale del ciclo integrato delle acque (**CAPTAZIONE**, **DISTRIBUZIONE** e **DEPURAZIONE**) comincia il suo percorso nel 1995 con la legge 36/94 (meglio conosciuta come legge Galli). Questa Legge contiene, nella sua parte teorica esplicativa, concetti assolutamente importanti, che considerano il bene acqua finalmente come un tutt'uno da trattare non settorialmente ma nel suo complesso, che prende in considerazione temi fondamentali come il risparmio del bene, la sua cura, il suo valore assoluto da non inquinare, disperdere o distruggere. Impone che sia considerato un bene da salvaguardare per le generazioni future, che deve essere possibilmente riutilizzato quando termina la sua utilità nel primo processo e così via.

Purtroppo questi principi assolutamente condivisibili vengono disattesi dall'evolversi disordinato di leggi europee, leggi finanziarie, leggi regionali e regolamenti attuativi che trasformano progressivamente l'acqua da **DIRITTO** inalienabile per la sopravvivenza dell'uomo a **BENE ECONOMICO** il cui valore viene stabilito dalle regole del mercato.

In aggiunta le grandi multinazionali europee, fiutando l'affare, hanno da anni cominciato una poderosa campagna pubblicitaria sulle "straordinarie" qualità delle acque imbottigliate che ha portato ad incrementarne i consumi.

Sulla base di queste premesse è iniziato il dibattito che ha messo in primo piano la gestione dell'acqua nella provincia di Bergamo.

- Il consigliere regionale **Ezio Locatelli** ha messo in evidenza come la legislazione regionale sia fortemente orientata a trattare l'acqua come bene economico e non come diritto, facendo pagare ai cittadini i disservizi, affidando la gestione ai privati senza garanzia di miglioramento della distribuzione e della qualità. In Italia multinazionali come la Danone e la Nestlé controllano il 50% del mercato delle acque minerali e nella bergamasca la Nestlé è proprietaria della Sanpellegrino. Inoltre il costo dello smaltimento dell'enorme quantitativo di rifiuti prodotto dalle bottiglie di plastica delle acque minerali, che permette alle industrie di abbattere i costi di imbottigliamento, e il costo ambientale dovuto alla circolazione di migliaia di autotreni sulle nostre strade ricade ancora sulla collettività. Infine il consigliere regionale sostiene che le leggi regionali vanno riviste: il canone di concessione per lo sfruttamento delle sorgenti delle acque minerali oltre ad essere rivisto al rialzo perché evidentemente troppo basso, deve essere calcolato sull'emunto anziché sull'imbottigliato come avviene oggi, la concessione ai privati dello sfruttamento delle sorgenti deve tradursi in un ritorno economico per la società che consenta investimenti utili al miglioramento delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, della sua qualità e della tutela del territorio e non devono più essere date concessioni perpetue.
- Il sindaco di Spinone **Giulio Zinetti**, dopo aver sottolineato l'importanza dell'acqua come bene comune dell'umanità, ha evidenziato la scarsità di informazione da parte dei cittadini rispetto alle normative che regolano la gestione integrata dei servizi idrici. La gestione del servizio idrico "in economia" (ossia da parte degli enti locali) ha in taluni casi come quello del suo Comune un costo nettamente inferiore rispetto a al costo preventivato dalla gestione della società **AKUA s.p.a.** che si propone come gestore unico dell'ATO della provincia di Bergamo. Non si tratta di semplici conti economici, ma anche di cura e mantenimento delle infrastrutture idriche su cui gli enti locali hanno un controllo più accurato e capillare, conseguendo pienamente gli obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità. E' necessario secondo il Sindaco ricercare un punto di equilibrio che sappia coniugare le esperienze decennali maturate dalle amministrazioni locali con una gestione finanziaria degli investimenti orientata a minimizzare l'impatto sulle tariffe. Ha sottolineato inoltre la necessità d'intervento da parte della Regione Lombardia per cambiare le leggi inique che oggi regolamentano le concessioni per lo sfruttamento delle sorgenti.
- **Vittorio Milesi** Sindaco di San Pellegrino Terme ha incentrato il suo intervento sulla propria realtà locale dove opera la Sanpellegrino S.p.a. che fa parte del Gruppo Nestlé.

La Sanpellegrino ha attualmente la titolarità di nr. 3 concessioni 2 delle quali (sorgenti Sanpellegrino e Limpia) vengono sfruttate per la produzione di acqua minerale e 1 di acqua termale (sorgente Vita) scarsamente utilizzata per il disinteresse che la Società manifesta nei riguardi del settore termale. E' in fase di rilascio una quarta concessione (sorgente Robinia) che riguarda un acquifero recentemente captato e che dovrebbe essere a breve imbottigliato come "acqua di sorgente". La Sanpellegrino S.p.a. ha infine ottenuto in subconcessione dai Comuni di San Pellegrino Terme e San Giovanni Bianco lo sfruttamento di una quinta sorgente di acqua minerale (fonte Pracastello) che però attualmente non viene esercitata. Anche il Sindaco di San Pellegrino Terme propone delle modifiche alla legge regionale sulle concessioni, evidenziando come la Regione Lombardia abbia speso per tanti anni per la gestione di permessi di ricerca e concessioni più soldi di quanti ne abbia ricavato dai canoni che i privati corrispondevano per lo sfruttamento della risorsa acqua. Il Comune di San Pellegrino Terme da tempo sollecita una modifica della legge regionale che cancelli le concessioni perpetue, preveda l'effettuazione di controlli più rigorosi riguardo all'effettivo esercizio delle concessioni e contenga una diversa considerazione per gli Enti Locali il cui parere in occasione del rilascio di nuovi permessi di ricerca e concessioni deve essere considerato vincolante. Il Sindaco di San Pellegrino Terme sostiene infine che almeno una quota parte dei nuovi canoni che le Società versano per lo sfruttamento delle sorgenti di acqua minerale, debba essere riconosciuto ai Comuni stessi.

- Il presidente di AKUA s.p.a., **Enrico De Tavonatti** ha descritto il gestore unico dei servizi idrici della provincia di Bergamo che è ad oggi composto da 9 società a completa partecipazione pubblica. Tra le prossime operazioni di AKUA è previsto un aumento di capitale per raccogliere tutti gli operatori pubblici della provincia (Comuni ed Enti Locali) che decideranno di aderire a questo progetto. Sia la gestione del servizio che la gestione degli impianti dovrà passare sotto il controllo di AKUA s.p.a. che potrà garantire un'attenzione particolare ai diritti dei cittadini per qualità dell'acqua, manutenzione delle infrastrutture e investimenti cospicui proprio perché, pur essendo una s.p.a., è a completo controllo pubblico.
- Per la Camera di Commercio di Bergamo era presente **Daniela Scali** che ha presentato il progetto ACQUACHIARA incentrando il suo intervento sulle normative del CIPE per la determinazione delle tariffe e dei loro incrementi in tema di servizi idrici. Essendo l'argomento di carattere tecnico non è possibile effettuare una sintesi significativa, pertanto segnaliamo il riferimento web per maggiori approfondimenti: [www.acquachiara.camcom.it](http://www.acquachiara.camcom.it)
- Infine **Paolo Rizzi** del "Comitato Italiano per il Contratto Mondiale dell'Acqua" ha analizzato in profondità i problemi a livello italiano, europeo e mondiale che derivano dalla gestione del mercato delle acque minerali. Il "**Made in Italy**" detiene la posizione leader nel mercato mondiale con 177 imprese e 287 marchi, 11 miliardi di litri imbottigliati di cui 1 miliardo esportato, pari il 10% della produzione (+25% rispetto al 2001). Il giro d'affari si posiziona attorno ai **1.750 milioni di €.** (dati 2002) I consumi domestici rappresentano il 75% del totale ma le nuove campagne promozionali tendono a promuoverne il consumo in tutti i luoghi ed i momenti della giornata. Nel mondo si consumano **120 miliardi di litri** di acqua imbottigliata con un mercato pari a circa **35 miliardi di \$.** L'acqua in boccioni da 18 litri o 5 galloni, è in aumento anche in Europa e nel 2002 ha raggiunto il 3% del mercato dell'acqua in bottiglia con circa 1,4 miliardi di litri di cui 1 miliardo in Europa occidentale e 400 milioni in Europa orientale. La pubblicità promossa dalle Acque Minerali è spesso improntata a garantire la sicurezza delle acque in bottiglia e non perde l'occasione di denunciare la non affidabilità delle acque degli "acquedotti" Per alcune sostanze inquinanti le minerali hanno meno limiti restrittivi delle acque potabili. La maggiore garanzia di sicurezza è per le acque potabili che effettuano analisi giornaliere o più prelievi al giorno. Le proposte d'azione sono molte ma ne citiamo solo alcune: interventi di tipo legislativo (tramite associazioni dei consumatori e forze politiche), interventi di denuncia, tramite le associazioni dei consumatori, per pubblicità ingannevole con ricorso alla Magistratura, richiesta ai Comuni che introducano sui prelievi dalle sorgenti sui loro territori, una tassa a copertura dei costi indiretti (riciclaggio plastica) che essi devono sostenere per lo smaltimento dei rifiuti. Inoltre alcune concessioni hanno durata perpetua, quali la Sanpellegrino, La Bracca, La Tartavalle in Lombardia. La maggior parte ha durata decennale ma sono previste durate massime quali i 15 anni in Basilicata o i 30 anni in Emilia Romagna anche se le condizioni di rinnovo sono facilmente automatizzate da leggi regionali. Il calcolo del canone avviene relativamente alla superficie su cui ha sede la fonte e in soli due casi, di cui siamo a conoscenza, Basilicata e Lombardia, si chiede una piccola quota da 0,5 lire ad 1 lira al litro imbottigliati. In Lombardia sono stimati circa 45 – 50 miliardi di vecchie lire (2,5 milioni di €) per lo smaltimento delle bottiglie in plastica.

Il dibattito è poi iniziato con le domande dal pubblico rivolte quasi esclusivamente a **Enrico De Tavonatti** a testimonianza del fatto che i cittadini sono estremamente sensibili ed interessati al destino della gestione dei servizi idrici della bergamasca.

In particolare preoccupano i possibili aumenti di tariffe, nonché le difficoltà di gestione che AKUA s.p.a. dovrà affrontare avendo il controllo su un'area così vasta ed eterogenea come la provincia di Bergamo.

Le esperienze di altre province e regioni italiane dimostra che la concentrazione del controllo dei servizi idrici porta inevitabilmente ad un aumento delle tariffe che non corrisponde purtroppo ad un incremento della qualità dei servizi stessi. Inoltre le s.p.a. che si candidano per la gestione dell'acqua, e più in generale le multiutilities, sono destinate alla quotazione in borsa, con la progressiva perdita di controllo da parte degli Enti Locali.

**Ezio Locatelli** ha sottolineato come una s.p.a. sia un'azienda che rientra nel diritto privato, e come tale sia orientata alla massimizzazione dei profitti ed al contenimento dei costi. Al contrario un'azienda soggetta al diritto pubblico tende al pareggio di bilancio, orientando la politica tariffaria verso la copertura dei costi e dei necessari investimenti per il miglioramento del servizio offerto e non per la produzione di profitto.

Si è anche sottolineata l'importanza della partecipazione dei cittadini nelle dinamiche decisionali della gestione dei servizi idrici e la necessità della presenza di chiare garanzie che tutelino il completo controllo pubblico del ciclo integrato delle acque.

---

**FORUM BERGAMO ACQUA**  
**email: [fba@bergamoblog.it](mailto:fba@bergamoblog.it)**  
**web: [www.bergamoblog.it/fba](http://www.bergamoblog.it/fba)**